

Premessa

In questo scritto intervengono parecchi funzionari dell'Amministrazione statale per il controllo dei documenti in base ai quali poteva essere autorizzata la trasformazione di Craco da una semplice Terra baronale a Ducato, secondo l'istanza di Francesco Vergara.

I personaggi qui presenti sono: Giovanni Bruno, Razionale della Camera della Sommara; Vincenzo Natoli, presidente decano della Regia Camera Sommara; Nicola Zicari, Razionale del Regio Cedolario; Francesco Vargas Maciucca, Avvocato fiscale del Regio Patrimonio; Baldassare Cito, Luogotenente della Gran Camera della Vicaria; Antonio Belli presidente della Regia Camera della Sommara e infine l'attuario Alessio Zamburri.

Il passo più interessante è questo:

Ed avendo difficoltà del detto titolo di Duca, stante che quello non appare da Libri del Regio Cedolario, per parte del sudetto D. Francesco Vergara si è prodotto Real Privilegio spedito in Vienna a 30 Dicembre 1724 mediante il quale il quondam signor Imperatore per li meriti de' maggiori di esso D. Francesco li concedé per sé, suoi Eredi, e Successori *ex corpore utriusque sexus legitimi ordine successivo sexus, et primogenituræ prærogativa servatis* il detto titolo di Duca sopra il sudetto suo Feudo di Craco, erigendo quello in Ducato; del quale Real Privilegio si è lasciata copia in questi atti f. 20 ad 24; E per fede del magnifico D. Arcangelo Imparato Archivario della Real Camera di S. Chiara f. 25 di questi medesimi atti si è fatto costare, che detto Real Privilegio fu esecutoriato in Regno a 28 febraro 1725, e registrato nel Titulatorio¹ 13 f. 20.

Allora in Casa Vergara c'era il Diploma originale di Duca!

L'altro argomento interessante è il superamento di ogni dubbio sugli eventuali diritti sul feudo di Craco, vantati da Teresa, la figlia di Biase Vergara, anche qui riconosciuto come marchese.

¹ - Si deve correggere la numerazione del volume del Titulatorio, in quanto leggo nella copia del privilegio fatta il 7 novembre 1870 e da me pubblicata: «Copia estratta dal volume 12 dei titoli appartenenti all'archivio della già Cancelleria del Collaterale Consiglio, per l'anno 1724 a 1734, foglio 20 tergo a 23.» Nello scritto di Edoardo Vergara Caffarelli intitolato *Lo stemma dei Vergara Caffarelli*, anche da me pubblicato, si legge a p. 7: «Ma questo Diploma[di marchese] del 9 dicembre 1724 è superato da quello susseguente di nomina a Duca. Per fortuna nell'Archivio di Stato di Napoli è conservata copia del Diploma di Ducato nel vol. 12 della Cancelleria del Collaterale per l'anno 1724, foglio 20 a tergo a foglio 23 con visto del Viceré Card. de Altann, in data 28 febbraio 1725.»

[c. 317r]

die 19 Octobris 1756

Super permutat[io]ne Taxa[rum]² d[ucatoru]m 71 . 2 . 11 1/2
in quibus in præcedenti Ced[ula]rio huius
Prov[inci]æ ab anno 1696 per 1731
f. 215 a t[ergo]. taxabat[tu]r U[triusque] I[uris] D[cto]r
Philippus Vergara, nempe (?) pro
Craco in d[ucatis] 52 . 2 . 10, Iurisd[ictio]ne
2^{dar[um]}, et 3^{ar[um]} causar[um] dictæ Terræ
in [ducatis] 10 . 1 . 4, Sicla ponderum,
et mensurar[um] Terræ p[rædi]ctæ in d[ucatis] 5 .
t[ari] 4 . 5, et Portul[an]ia eiusdem T[er]ræ
in d[ucatis] 2 . 4 . 12, prout particula=
riter in d[ict]o V[olumin]e notat[u]r, et hoc vir=
tute infra[scri]ptæ certicatoriæ teno=
ris ut sequit[u]r v[idelicet]

Mag[nifi]co D. Gio[vanni] Bruno Raz[iona]le di q[ue]sta Reg[i]a Cam[er]a della Sum[mari]a per S[ua] M[aestà] | Dio g[uar]di | con carico de' libri del R[egio] Ced[ola]rio, Adoi de' Baroni, e Feudatarj del p[rese]nte Regno vi certifichiamo, come da voi è stata formata la seg[uen]te relaz[i]one cioè = All'Ill[ustr]e March[ese] D. Vincenzo Natoli³ Sp[etta]bile Consultore del Regno di Sicilia, Pres[iden]te Decano della R[egi]a Cam[er]a, e Com[missario] = Essendosi per parte de l'Ill[ustr]e D. Fran[ces]co Vergara Duca di Craco fatt'ist[anz]a per l'Intestaz[i]one ne' Libri del R[egio] Ced[ola]rio della stessa T[er]ra di Craco, stante la morte del q[uonda]m D. Filippo Vergara suo Padre⁴, e pagam[en]to del Rel[evi]o anticipato sodisfatto alla R[egi]a Corte in esecuz[i]one degli ordini generali dell'anno 1708, per decreto a 7 Aprile 1753 interposto dal S[igno]r Pre[siden]te Zicari⁵ allora Com[missari]o al mag[nifi]co Raz[iona]le del R[egio] Ced[ola]rio, che ricon[osciu]te le Scritture necessarie avesse riferito quell'occorresse ad finem providendi, come da q[ue]sti atti presso l'Att[ua]rio Tamburri f. 3; quale domanda essendosi corretta con altra ist[an]za f. 26, in essa si asserisce competere a d[ett]o Ill[ustr]e Duca D. Fran[ces]co l'intestaz[i]one domandata stante la morte di d[ett]o D. Filippo, e di D. Biase suoi fratelli Germani nell'istesso anno 1716, da mesi è assistito per [c. 317v] la p[rese]nte Relaz[i]one onde sono a riferirli, che avendo ricon[osciu]to il Ced[ola]rio della Prov[inci]a di Basilicata dall'anno 1696 per t[ut]to il 1731, in q[ue]llo f. 215 a t[ergo] si nota tassato l'infra[scri]tto cioè

² (52 . 2 . 10) + (10 . 1 . 4) + (5 . 4 . 5) + (2 . 4 . 12) = (71 . 2 . 11). Si osservi che il risultato sarebbe esatto se per la Portolania fosse stato dato anche qui il valore (2 . 4 . 12 1/2) con cui è presente in altri scritti, per esempio in <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1681-riduzione-delle-tasse-su-craco.pdf> oppure <http://www.vergaracaffarelli.it/styled/files/1717-sulla-permutazione-delle-tasse-per-craco.pdf>

³ - [Da internet] Il marchese Vincenzo Natoli (1690-1770), che ricevette il titolo nobiliare da Carlo III di Borbone nel 1756, sposò in prime nozze Angela Piola e, in seconde Maria Natoli Sieripopoli, fece costruire, nel centro cittadino di Palermo, Palazzo Natoli e fece ricostruire anche l'antichissimo complesso monastico di Santa Maria delle Grazie dell'Ordine di San Benedetto a Ficarra, risalente al 1575, andato distrutto nel corso del terremoto del 1739. Giudice della Gran Corte criminale, fu nominato Presidente del Real Patrimonio nel 1758, Consultore del Regno di Sicilia, Presidente Decano della Regia Camera della Sommaria, Presidente della Gran Corte di Sicilia.

⁴ .- Errore che sarà corretto più avanti, perché Filippo era il fratello maggiore di Francesco.

⁵ - Nicola Zicari. Su di lui leggo in Nuova biblioteca analitica di scienze lettere ed arti, vol.XiV, p. 108: «... patrocinò le cause con molto plauso nel Foro Cosentino, ed in grazia del suo sapere i ndritto fu creato Giudice della Gran Corte della Vicaria, e quindi Presidente della Real Camera della Sommaria.»

Utriusque] I[uris] D[octo]r Philippus Vergara ten[e]t

Pro

Craco in _____ 52 . 2 . 10
Iurisd[izio]ne 2^{rarum}, et 3^{aru} causarum d[ict]æ T[er]ræ in _____ 10 . 1 . 4
Sicla ponder[um], et mensurar[um] T[er]ræ p[rædi]ctæ in _____ 5 . 4 . 5
Et Portul[ani]æ eiusdem Terræ in _____ 2 . 4 . 12 1/2

Segue l'Intestaz[i]one in virtù di Significat[ori]a spedita dalla R[egi]a Cam[er]a a 22 Giugno 1680 di D[ucati] 164 T[arì] 3 [grana] 5 1/4 contro il sud[ett]o D. Filippo Vergara per lo relevio alla R[egi]a Corte debito per morte del q[uonda]m R[egi]o Cons[iglie]re, e Pres[iden]te della R[egi]a Cam[er]a Carlo Vergara suo Padre seguita a 12 Agosto 1678 per l'Entrate feudali di d[ett]a T[er]ra di Craco, in piedi della quale Significat[ori]a notandosi pag[a]ti D[ucati] 219 . 2 . 2 1/6 per lo Banco di S. Giacomo, con poliza del d[ett]o D[otto]r Filippo Vergara de 3 Agosto 1679, furono più pagati D[ucati] 54 . 3 . 16 11/12 compensati e bonificati poi al d[ett]o feudatario nella significat[ori]a spedita a 3 ?mbre 1692 per risulta dell'Informaz[i]one del d[ett]o Relevio, ut in Significat[i]one Relevioru[m] 78 f. 51 a t[erg]o, et Relevioru[m] 82 f. 72, dalle quali Significatorie si rileva, che restava d[ett]o Relevio per sempio (?) in D[ucati] 198 . 2 . 12 1/2.

Essendo a 24 Genn[ar]o 1716 seguita la morte del d[ett]o D. Filippo, ed a 29 dello stesso mese ed anno l'altra del q[uonda]m D. Biase Vergara, ambi fratelli del sud[ett]o D. Fran[ces]co, che vennero ad essere infra annum. giusta le fedi fattene per li R[everendi] D. Rocco Cajassa, e D. Stefano della Saponara Coadiutori della Parocchia e Chiesa di S. Anna di Palazzo f. 2, et 27, per decr[e]to di preambolo interposto dalla Gr[an] Camera] della Vic[ari]a a 8 Febraro del [c. 318r] med[esi]mo anno 1716 d[ett]o D. Fran[ces]co Vergara fu dichiarato Erede ne feudali di d[ett]o q[uonda]m D. Filippo suo germano fratello ab intestato, anche per intermessa persona del q[uonda]m march[es]e D. Biase Vergara altro suo fratello come dalla fede di d[ett]o decr[e]to fatta per il M[ast]rod'atti di d[ett]a G[ran] C[orte] Silvestro de Vivo a 3 Aprile del corrente anno f. 16; E lo Relevio alla d[ett]a Corte dovuto per le morti seguite infra annum delli d[ett]i q[uonda]m D. Filippo, e D. Biase Vergara per li feudali di d[ett]a T[er]ra di Craco si ritrova in summa di D[ucati] 198 . 2 . 11 11/12 anticipatam[en]te pagato ad essa R[egi]a Corte in esecuzione degli ordini gen[er]ali dell'anno 1708, come dalla fede fattene dal m[agnifi]co Raz[i]onale D. Donato d'Avello f. 15, e partite del Banco della Pietà del 1708, 1709, e 17011 di D[ucati] 66 . - . 17 1/3 l'una in testa di [ett]o fu D. Filippo Vergara f. 4 ad 14.

Cosicchè restando legittimata la persona, e pagam[en]to del Rel[evi]o su la domanda di d[ett]a Intestaz[i]one della Terra di Craco in beneficio di d[ett]o Ill[ustr]e Duca D. Fran[ces]co, altro non m'occorre di rappre[sen]tare, se non che di vedersi p[rese]ntata procura di D. Teresa Vergara in persona del D[otto]r D. Alessandro Massiotti f. 17 senza però essersi per parte della med[esi]ma p[rese]ntata istanza alcuna, nella quale si potesse scorgere, che mai possa pretendere contro questa Intestazione.

Crede però d[ett]o Ill[ustr]e Duca, che non debba sentirsi d[ett]a D. Teresa ed a tal'effetto ha esibita fede del m[agnifi]co N[ota]r Michele Tessitore di q[ue]sta Città, nella q[ua]le attesta, che per Istrom[ent]o di transaz[i]one per mano sua rogato a 5 Agosto 1738 tra d[ett]o Ill[ustr]e Duca di Craco D. Fran[ces]co con D. Scipione Capano, e d[ett]a D. Teresa coniugi, si dichiarò q[ue]sta ben contenta, e sodisfatta con li D[uca]ti 7.000. __ costituintino dote da d[ett]o Duca in vig[o]re de' Capitoli matrimoniali de 29 ombre 1729 per mano di N[ota]ro Lonardo Marinelli di Napoli, com'anche per gli altri D[uca]ti 500. __ pagatili, e per altri D[uca]ti 1000. __ da d[ett]o Duca promessili [c. 318v] quandocumq[ue] coll'Interessurio al 4 1/2 per 100, e sovrabondatem[en]te sodisfatta così d'ogni pretens[i]one, parte, porzione, legitima, paraggio, supplim[en]to di legitima, come d'ogn'altro che li potea spettare, e competere de presenti, et in futuro s[opr]a tutti, e qualsiv[oglia]no suoi beni feudali, e burg[ensati]ci, Paterni, fraterni, sorori, zierni, Averni, ed altri suoi Ascendenti, e Congionti ex parte Patris, e tanto in vigore del Testam[en]to fatto dal q[uonda]m March[es]e D. Biase di Lei Padre, e della Donaz[i]one, seu fedecommeso fatto per il sud[ett]o q[uonda]m R[egio] Cons[iglie]re, e Pres[iden]te

D. Carlo Vergara per Istrom[en]to de 8 Ottobre 1667 per N[ota]ro Mignone, q[uomi]nus per q[ue]sto avesse nulitato (?) la pretensione di essa D. Teresa, quanto anche generalm[en]te in vig[or]e di qualsiv[og]li no testam[en]ti, donaz[i]o ni, sostituz[i]o ni, e fedecommissi purificati, legati, e di qualsiv[og]li no altre scritture per tutto il tempo passato sino al dì del sud[ett]o Istrom[en]to di transaz[i]o ne, e dal med[esi]mo di av[an]ti potessero spettare ad essa D. Teresa ab Intestato tantum; E similmente essa D. Teresa stante la sodisfaz[i]o ne sud[ett]a, e come dotata de paragio, ed oltre il paragio di d[ett]i beni paterni, fraterni, sororj, zierni, averni, ed altri suoi Ascend[en]ti, e congiunti ex parte Patris tantum quietò il d[ett]o Duca, suo zio delle d[ett]e doti, ed ogni sua parte, porzione, legitima, e paragio, , e loro supplim[en]to, e di tutte, e qualsiv[og]li no altre pretens[i]o ni, sue rag[i]o ni, ed azioni che li potessero competere de preterito, e per l'avvenire s[opr]a d[ett]i beni feudali, e burg[ensati]ci paterni, fraterni &c. acquistati, e da acquistarsi, e di qualsivoglia legato, donaz[i]o ne, e disposiz[i]o ne sin allora a suo beneficio forse fatte, et signanter della sua parte, e porzione li spettava s[opr]a l'Eredità di d[ett]o D. Biase suo Padre; E di vantaggio che la d[ett]a D. Teresa ratificando la cessione, e rinuncia per essa fatta per mano del d[ett]o N[ota]r Lonardo Marinelli di nuovo a mag[gi]o r cautela cedé, e rinunciò, e per patto di non domandare, né di succedere, tollendose de medio, donò [c. 319r] irrevocabilm[en]te tra vivi al d[ett]o Duca D. Fran[ces]co, suo zio, ed alli suoi Eredi, e Successori qualsiv[og]li no in perpetuo, anco Estranei, ogni ragione, azione, parte, porzione, legitima, paragio, e loro suplim[en]to, e qualsiv[og]li no pretensioni, ed altre ragioni che li competono, e potessero competere per l'avvenire s[opr]a tutti, e qualsiv[og]li no beni presenti, e futuri, ragioni, Eredità, e Successioni sue paterne, fraterne &c. ex parte Patris tantum, come dalla d[ett]a fede di d[ett]o N[ota]ro Michele Tessitore f. 18, et lg. (?) _____

Perlocché mi rimetto al savio parere di V[ostra] S[ignoria]. se debba ora sentirsi d[ett]a D. Teresa; che stimando di doversi il d[ett]o feudo di Craco intestare al sud[ett]o Duca D. Fran[ces]co Vergara, dovrà della bonificaz[i]o ne del sud[ett]o Relevio anticipato spedirsene la Certificat.a all'Att[ua]rio Ajello, acciò ne faccia li notam[en]ti ne Reg[ist]ri di Significatorie de' Relevj per intelligenza della R[egi]a Corte, e cautela della Parte. _____

Ed avendo difficoltàto del d[ett]o titolo di Duca, stante che quello non app[ar]e da Libri del Regio Ced[ola]rio, per parte del sud[ett]o D. Fran[ces]co Vergara si è prodotto Real Privilegio spedito in Vienna a 30 Dec[emb]re 1724 mediante il quale il q[uonda]m s[igno]r Imperatore per li meriti de' maggiori di esso D. Fran[ces]co li concedé per sé, suoi Eredi, e Succ[esso]ri ex corpore urtriusq[ue] sexus legitimi ordine successivo sexus, et primogenituræ prærogativa servatis il d[ett]o titolo di Duca sopra il sud[ett]o suo Feudo di Craco, erigendo q[ue]llo in Ducato; del quale Real Privilegio si è lasciata copia in q[ue]sti atti f. 20 ad 24; E per fede del m[agnifi]co D. Arcangelo Imperato Archivario della Real Cam[er]a di S. Chiara f. 25 di questi med[esi]mi atti si è fatto costare, che d[ett]o Real Privilegio fu esecutoriato in Regno a 28 febr[ar]o 1725, e registrato nel Titulatorio⁶ 13 f. 20.

Ch'è quanto ho possuto [sic!] riferire alla S[ignoria] V[ostra], alla q[ua]le resto facendo dev[otissi]ma Riv[erenz]a. Dalla R[egi]a Cam[er]a della Sum[mari]a li 18 Agosto 1756 == Il Raz[iona]le Giovanni Bruno⁷. [c. 319v]

Quale preinserta relazione rimessasi all'Ill[ustr]e Sig[no]r Cav[alie]re Vargas Maciucca⁸ Avv[oca]to fiscale del Real Patrim[oni]o, dal med[esi]mo è stata fatta la seg[uen]te is[tan]za

⁶ - Si deve correggere la numerazione del volume del Titulatorio, in quanto leggo nella copia del privilegio fatta il 7 novembre 1870 e da me pubblicata: «Copia estratta dal volume 12 dei titoli appartenenti all'archivio della già Cancelleria del Collaterale Consiglio, per l'anno 1724 a 1734, foglio 20 tergo a 23.» Nello scritto di Edoardo Vergara Caffarelli intitolato *Lo stemma dei Vergara Caffarelli*, anche da me pubblicato, si legge a p. 7: «Ma questo Diploma[di marchese] del 9 dicembre 1724 è superato da quello susseguente di nomina a Duca. Per fortuna nell'Archivio di Stato di Napoli è conservata copia del Diploma di Ducato nel vol. 12 della Cancelleria del Collaterale per l'anno 1724, foglio 20 a tergo a foglio 23 con visto del Viceré Card. de Altann, in data 28 febbraio 1725.»

⁷ - È citato 49 volte in *Difesa fiscale contro della certosa di S. Stefano del Bosco ... promossa dal Regio Consigliero D. Giovanni Ferraro Presidente della Regia Camera della Sommari ed Avvocato Fiscale del Real Patrimonio*, Napoli, 1768.

^{8u} Su Francesco Vargas Maciucca leggo in AGOSTINO ARIANI, *Memoria della vita e degli scritti*, Napoli 1778, pp. 147-148: «Negli scorsi anni la Regia Camera dovendo consigliare la Maestà del Re Cattolico sopra punti gravissimi, si vide priva de' lumi a sì grand'uopo richiesti. Il solo Cavaliere Illustre Marchese D. Francesco Vargas Maciucca, ivi sedendo Avvocato Fiscale del Real Patrimonio, sopra di sé tolse questo carico: e benché ignudo delle particolari notizie, pur dal fondo delle sue

Die 22 mensis 8ris 1756 Fiscus remittit se iuxta Relationem Salvis &c.

Ed il tutto propostosi in questo Tribunale, dal medesimo è stato interposto il seguente decreto == Die 25 mensis 8ris 1756. Neapoli &c. Visis relatione magnifici Rationalis Regij Cedularij folio 28 ad 29 a t[ergo], instantia Regij Fisci in calce ipsius dicto folio 29 a t[ergo].

Per Illustrem Marchionem D[omi]num Militem Utriusque Iuris D[octorem] D. Vincentium Natoli Sp[ectab]ilem consultorem Regni Siciliae, Presidente Decanum, et Comm[issarium], factaque per eumdem de praedictis omnibus relatione in dicta Regia Camera coram Illustri Marchione D. Balthassarre Cito⁹ Spectabili Locumtenente, aliisque D[omi]nis Presidentibus ipsius, audito D[omi]no Fisci Patrono Regalis Patrimonij, fuit per Camera ipsam Consilij provisum, et decretum, prout praesenti decreto decernitur, et providetur, quod Feudum Crachi cum Titulo Ducis intestetur in beneficium D. Francisci Vergara in Libris Regij Cedularij; Et pro Relevio anticipate soluto expediatur Certificatoria iuxta relationem magnifici Rationalis Comm[issarij]

Hos suum &c. Natoli == Vidit fiscus == Zamburri Act[uarius]

Certificandovi adunque del predetto vi dicemo, che per esecuzione del sudetto preinserto decreto lato da questa Regia Camera debbiare nel Cedolario corrispondente della Provincia di Basilicata descrivere, ed intestare a beneficio di D. Francesco Vergara la Terra di Craco col titolo di Duca sopra di quella giusta la nostra preinserta Relazione.

Datum Neapoli die 28 mensis 7bris 1756 == Balthassar Citus Magnae Camerae Locumtenens == Antonius Belli¹⁰ == [c. 320r] Vidit fiscus = Iacobus Sibilia Act[orum] Magister = Alexius Zamburri == Et sic praedictus

Illustri D. Franciscus Vergara Dux Crachi tenet ut

Pro

Craco in =====	52 . 2 . 10
Iurisdictione 2 ^{darum} , et 3 ^{arum} causarum dictae Terrae =====	10 . 1 . 4
Sicla ponderum, et mensurarum Terrae praedictae =====	5 . 4 . 5
Et Portulania eiusdem Terrae =====	2 . 4 . 12 1/2

Bruno Rationalis

Vide permutationem
infra folio 404 a t[ergo]

cognizioni ritrasse gli argomenti della sua consulta, in cui progettò al Sovrano molti utilissimi espedienti, i quali furono interamente approvati, e messi in opera nella Regia Zecca. Donde si vede, che il Ministro sommo esser non dee limitato nelle sue conoscenze, ma oltre allo studio delle leggi intender dee la Politica, il Diritto pubblico, e tutte le umane facultà, delle quali Aristotile pur volle formato il compiuto Oratore.»

⁹ - Baldassarre Cito (1695- 1797) fu nominato giudice della Gran Corte della Vicaria nel 1730, consigliere del Sacro Regio Consiglio nel 1735, Avvocato fiscale della Giunta di Stato nel 1737, poi Presidente della Sommara e del Tribunale della Dogana di Foggia. Nel 1754 divenne Luogotenente della Sommara e insignito del titolo di marchese, nel 1763 presidente del Sacro Regio Consiglio e della Camera di S. Chiara. In quegli anni assunse la presidenza della Giunta di Stato. Ebbe un fratello gesuita e confessore a Vienna dell'imperatrice Amelia.

¹⁰ - Antonio Belli è ricordato come Presidente della Regia Camera della Sommara in varie prammatiche del primo volume delle *Pragmaticae edicta decreta interdicta regiaeque sanctiones Regni Neapolitani ...* di DOMENICO ALFENO VARIO, Napoli, 1782, pp. 299, 300, 310, 446, 478, 483. Si veda anche il *Magazzino Italiano*, vol. I, Livorno 1752, p. 37: «Luglio 1752, Promozioni politiche ... D. Antonio Belli Livornese Presidente della Camera della Sommara a Napoli». Si veda inoltre l'Epistolario di Bernardo Tanucci, vol. IX (1760-1761), dove a p. 122 si legge che nel 1760 Antonio Belli era anche presidente della Regia Dogana di Foggia, da dove fu sostituito interimamente da Gennaro di Ferdinando, perché gravemente malato.